

COMMITTENTE:



ALTA SORVEGLIANZA:



GENERAL CONTRACTOR:



**INFRASTRUTTURE FERROVIARIE STRATEGICHE DEFINITE DALLA
LEGGE OBIETTIVO N. 443/01
LINEA A.V. /A.C. TORINO – VENEZIA Tratta MILANO – VERONA
Lotto Funzionale Brescia-Verona
PROGETTO DEFINITIVO**

AREA DI CAVA BS10 – COMUNE DI CASTENEDOLO

IL PROGETTISTA

IL PROGETTISTA INTEGRATORE

STATO DELLA PIANIFICAZIONE

Relazione illustrativa

G.T. ENGINEERING s.r.l.
Ing. Maurizio Ghizzoni
Ordine degli Ingegneri della
Provincia di Parma n° 631

saipem spa
Tommaso Taranta
Dottore in Ingegneria Civile Iscritto all'albo
degli Ingegneri della Provincia di Milano
al n. A23408 - Sez. A Settori:
a) civile e ambientale b) industriale c) dell'informazione
Tel. 02.52020537 - Fax 02.52020309
C.F. e P.IVA 00825790157

ALTA SORVEGLIANZA



Verificato	Data	Approvato	Data

COMMESSA LOTTO FASE ENTE TIPO DOC. OPERA/DISCIPLINA PROGR. REV.

I	N	0	5	0	0	D	E	2	R	O	C	A	0	0	0	0	2	5	7	0
---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---

PROGETTAZIONE GENERAL CONTRACTOR									Autorizzato/Data
Rev.	Data	Descrizione	Redatto	Data	Verificato	Data	Approvato	Data	
0	31.03.14	Emissione per CdS		31.03.14		31.03.14		31.03.14	Consorzio Cepav due Project Director (Ing. F. Lombardi) Data: _____

SAIPEM S.p.a. COMM. 032121

Data: 31.03.14

Doc. N.: 32100_02.doc



Progetto cofinanziato
dalla Unione Europea

CUP: F81H91000000008

GENERAL CONTRACTOR

Cepav due



ALTA SORVEGLIANZA



Doc. N. 32100_02

Progetto
IN05

Lotto
00

Codifica Documento
DE2ROCA0000257

Rev.
0

Foglio
2 di 24

INDICE

1. PREMESSA	4
2. INQUADRAMENTO TERRITORIALE	4
3. ANALISI DEL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE	5
4. ANALISI DEL PIANO CAVE PROVINCIALE	6
5. ANALISI DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO	9
6. ANALISI DEL SISTEMA VINCOLISTICO LOCALE IN VIGORE	9
7. CONDIZIONAMENTI SUL PROGETTO	10

GENERAL CONTRACTOR

Cepav due



ALTA SORVEGLIANZA



Doc. N. 32100_02

Progetto
IN05

Lotto
00

Codifica Documento
DE2ROCA0000257

Rev.
0

Foglio
3 di 24

ALLEGATI nel TESTO

- **Estratto P.G.T. comunale**
- **Estratto P.T.C.P.**
- **Estratto P.P.C.**

ALLEGATI fuori TESTO

Argomento

- **Carta dei vincoli (scala 1:5.000)**

Documenti di riferimento

IN0500DE2G5CA0000047



1.PREMESSA

Nell'ambito della fase progettuale di una cava per opera pubblica ex art. 38 della L.R. 14/98 riguardante specificatamente la realizzazione della Linea A.V./A.C. Torino-Venezia, nella tratta Brescia-Verona, prevista in località C.na Valbona nel Comune di Castenedolo (BS), in seguito denominata "Area di cava BS10", con la presente relazione illustrativa si è proceduto all'analisi dei principali strumenti di pianificazione territoriale, di seguito distinti in funzione del grado di attitudine:

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale;

Piano Cave Provinciale;

Piano di Governo del Territorio,

A tale riguardo, a completamento del lavoro, è stato analizzato il sistema vincolistico vigente per la corretta localizzazione e dimensionamento del progetto: seguono, pertanto, dopo un breve inquadramento territoriale, le risultanze ottenute dalle analisi effettuate.

2.INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'Area di cava BS10 oggetto del presente lavoro è ubicata a Sud-Ovest del centro abitato di Castenedolo e a sud della Autostrada A4 Torino-Milano-Trieste.

Il riferimento cartografico per l'individuazione territoriale dell'area in esame è costituito dalle sezioni alla scala 1:10.000 della Carta Tecnica Regionale denominate D6c3 Montirone.

Dal punto di vista della identificazione catastale l'area è contraddistinta dai mappali nn. 31, 32, 33, 64 del Foglio n° 23 del Comune Censuario di Castenedolo.

L'Area di cava BS10 è sviluppata in prossimità della struttura della Cascina Valbona, in un contesto prevalentemente agricolo sebbene in parte limitato per la presenza di aree da tempo antropizzate, essendo l'area di cava in esame ricadente nel medesimo comparto territoriale a valenza estrattiva entro cui ricade l'ATEg21 identificato dal vigente Piano Cave delle sabbie e ghiaie.



L'idrografia superficiale del comparto esaminato è rappresentata da una rete di canali artificiali destinati al regolare afflusso e/o deflusso delle acque di irrigazione e/o di infiltrazione meteoriche: sono assenti elementi di particolare interesse.

L'Area di cava BS10 consente di escludere impatti di tipo viabilistico in quanto è possibile prevedere di utilizzare la rete viaria interpodereale esistente per il raggiungimento dell'opera pubblica in progetto, stante il fatto che il sito di estrazione e l'opera di progetto sono adiacenti.

L'area può essere raggiunta percorrendo la Strada Vicinale di Valbona, che corre in adiacenza al lato Nord dell'area medesima che risulta collegata alle principali vie di comunicazione a media e grande percorrenza; a tale proposito, in ordine alla viabilità di trasferimento inerti verso cantieri di impiego non adiacenti, verrà utilizzata una strada interna ai terreni di Cascina Valbona, con la possibilità di accedere direttamente in direzione Nord-Ovest sulla strada provinciale n°66.

3.ANALISI DEL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, ovvero PTCP costituisce un progetto condiviso per lo sviluppo territoriale sostenibile: un quadro di riferimento che risponde alla diffusa esigenza di miglioramento della qualità dello sviluppo del territorio provinciale.

Detto PTCP è stato approvato con DCP n. 22 del 21/04/2004. Con DCP n. 14 del 31/03/2009 è stata adottata la variante di adeguamento del PTCP alla LR 12/2005.

In considerazione che l'area da adibire a cava è attualmente destinata ad uso agricolo, come si evince dalla Tavola Paesistica 2.24 facente parte integrante degli elaborati di Piano, si riporta il punto *II.6 Seminativi e prati in rotazione* ricadendo detta area nelle *componenti del paesaggio agrario e dell'antropizzazione culturale* dell'Allegato 1 delle N.T.A. del citato PTCP.

II. 6 Seminativi e prati in rotazione

II.6.a) Caratteri identificativi

Costituiscono l'elemento di connotazione principale del paesaggio della pianura, pur con presenze in collina ed in taluni fondovalle.



Sono ambiti territoriali di ampia estensione, caratterizzati da aspetti culturali, geo-pedologici e ambientali differenziati (con riferimento alla pianura occidentale, mediana ed orientale), accomunati dalla compresenza delle strutture produttive agrarie, con livelli di produzione competitivi nell'ambito dell'economia regionale e nazionale.

La trama delle strade interpoderali, della parcellizzazione agraria e del sistema dei canali d'irrigazione, costituiscono con taluni manufatti, gli elementi geometrici ordinatori dell'immagine paesistica della componente.

II.6.b) Elementi di criticità

Rischio di perdita della preminente e caratterizzante attività produttiva agricola, insieme al particolare ecosistema biotico-artificiale storicamente esistente.

Compromissione o perdita di leggibilità dei caratteri strutturanti dell'organizzazione agraria, in termini di tipicità, unitarietà e significato.

Si ritrovano promiscuità tra insediamenti agricoli e non agricoli, condizioni di infrastrutturazione sparsa, suburbanizzazione non governata a scala territoriale

Gli ambiti con eccessiva concentrazione di allevamenti, producono fenomeni di dispersione e di inquinamento ambientale in presenza di reti irrigue, oltre che costituire anomalia paesistica nello storico rapporto fra manufatti e campagna.

L'area proposta è inoltre interessata dal tracciato della *viabilità in costruzione e/o di progetto*.

Nella progettazione dell'*area di cava BS10* si è tenuto conto dei contenuti sopra citati riferiti al PTCP ed inoltre non viene toccata la trama delle strade interpoderali, della parcellizzazione agraria e del sistema dei canali di irrigazione, mantenendo gli elementi geometrici ordinatori dell'immagine paesistica della componente antropica del sito.

4.ANALISI DEL PIANO CAVE PROVINCIALE

Con Delibera di Consiglio Regionale n. VII/1114 del 25.11.2004, pubblicato sul B.U.R.L., 1° suppl. straord. del 25.01.2005, è stato approvato **Piano cave della Provincia di Brescia** per



il settore merceologico d'interesse, costituito dalle *sabbie e ghiaie*, valido per il decennio 2005-2015.

Lo strumento di pianificazione dell'attività estrattiva provinciale ha individuato n° 53 *Ambiti Territoriali Estrattivi -ATE-* (intesi come le unità territoriali di riferimento in cui è consentita l'attività estrattiva nel periodo di validità del piano cave che può comprendere uno o più insediamenti produttivi ciascuno costituito da cava, impianti ed attività connesse) oltre a n° 1 *Cava di Recupero -Rg-* (ossia cava cessata in cui è consentita la temporanea ripresa dell'attività estrattiva al solo fine di consentirne il recupero ambientale secondo tempi e modalità stabiliti nel progetto di sistemazione ambientale).

Il fabbisogno decennale di cui alla proposta provinciale, che prevedeva una estrazione di materiale inerte pari a circa 68.000.000 mc, in seguito alla approvazione del Consiglio regionale è stato individuato in 70.280.000 mc (ATEg) ai quali si assommano ulteriori 150.000 mc (Rg).

Nella stima dei fabbisogni di inerti, l'Amministrazione Provinciale di Brescia, nella propria proposta adottata con D.C.P. n. 30 R.V. del 27.09.2002, ha identificato n° 5 settori d'interesse di utilizzo quali: edilizia, Comuni, strade provinciali, strade statali e autostrade secondo distinti livelli di intervento:

- *edilizia*: residenziale (nuove costruzioni o ristrutturazioni), industriale (nuove costruzioni o ristrutturazioni) e agricola (nuove costruzioni o ristrutturazioni);
- *Comuni*: strade, parcheggi, piazzali, ecc., opere di urbanizzazione e opere fognarie;
- *strade provinciali*: manutenzione, riqualificazione e nuovi progetti;
- *strade statali*: manutenzione e/o rafforzamento e nuovi progetti;
- *autostrade*: manutenzione e nuovi progetti.

Per quanto riguarda la stima dei fabbisogni, relativamente ai quantitativi connessi al settore delle opere pubbliche, la Regione Lombardia, con D.G.R. n. 6/41714 ha disposto che concorrono alla stima dei fabbisogni ordinari (da reperire negli ATE) i volumi destinati alla realizzazione di opere ricorrenti (strade comunali, manutenzione di manufatti, ecc.), mentre non concorrono alla stima di tali fabbisogni i quantitativi destinati alla realizzazione delle grandi OO.PP (strade provinciali, autostrade, ferrovie, ecc.) qualora il relativo progetto esecutivo non sia stato ancora approvato alla data di adozione del piano, prevedendo che le necessità possano essere assolte nell'ambito di applicazione dell'art. 38.



La Legge regionale sopra citata prevede, infatti, che *“per esigenze straordinarie connesse alla realizzazione di grandi opere pubbliche di interesse statale e regionale, qualora risulti impossibile o eccessivamente oneroso reperire sul mercato materiale idoneo, può essere consentita l'estrazione di sostanze di cava in ambiti estrattivi non previsti dai piani fino all'integrazione dei quantitativi occorrenti”*.

In questo caso la Regione Lombardia esprimerà il proprio parere di competenza nell'ambito della procedura ex D.Lgs. n° 190/2002 attuativo della Legge 21 dicembre 2001 n° 443, c.d. “Legge Obiettivo” e la specifica autorizzazione all'attività estrattiva deriverà dall'approvazione del Progetto Definitivo da parte del CIPE (art. 4, comma 4, D.Lgs. 190/2002).

Il Piano Cave approvato non ha previsto alcuna identificazione di *cava di riserva*, intesa come *cava destinata alla produzione di materiali inerti da utilizzare esclusivamente per l'occorrenza di opere pubbliche* (così come definito dall'art. 3 della Normativa Tecnica di piano) all'interno della quale reperire i quantitativi necessari alla realizzazione delle OO.PP. il cui progetto esecutivo sia stato approvato.

Specifiche locali

Nel territorio comunale di Castenedolo, in prossimità dell'*Area di cava BS10*, ma ubicato a monte della collina, il Piano Cave provinciale ha identificato n° 1 ATE come di seguito distinto:

	cave interessate	profondità falda	Profondità massima escavabile	Produzione totale
ATEg21	<i>Cave di Castenedolo spa</i> <i>Cave S.Polo s.r.l.</i> <i>F.Ili Faustini s.n.c.</i> <i>Inertis s.r.l.</i> <i>Inerti Sacca s.r.l.</i>	<i>- 8 m dal p.c.</i>	<i>- 35 m dal p.c.</i>	<i>5.000.000 mc</i>

indicativo della vocazione della zona ad essere sede di attività estrattive.



5.ANALISI DEL PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

Ad integrazione dell'analisi degli strumenti pianificatori sovracomunali, è stato visionato il P.G.T. comunale nelle sue componenti cartografiche e normative.

La zonizzazione da P.G.T. della porzione di territorio in esame è stata raffigurata, alla scala 1:5.000. Dalla lettura di tale elaborato, emerge che l'area estrattiva BS10 ricade interamente in zona agricola.

L'attività estrattiva in oggetto, non è contemplata dal PGT nato con finalità diversa e non può prevedere la tipologia di "coltivazione di cava" che è regolamentata da diversa *legislatura (rif. capitolo specifico)*.

Le diverse leggi regionali in materia prevedono difatti l'automatica variazione di destinazione d'uso di zone su cui sia stata rilasciata autorizzazione alla coltivazione di cava.

Ciò che risulta importante è lo stato finale che deve essere preferibilmente compatibile con quanto previsto in P.G.T. sebbene ciò non sia necessario.

Nel caso specifico l'intervento in oggetto restituisce i terreni al termine della coltivazione alla medesima attività agricola. Risulta pertanto compatibile con la suddetta destinazione.

6.ANALISI DEL SISTEMA VINCOLISTICO LOCALE IN VIGORE

Dall'analisi del P.G.T. comunale non ci sono ostative di merito alla realizzazione della cava di che trattasi in quanto l'*Area di cava BS10* risulta priva di vincoli che contrastino con la definizione del progetto.

Infatti, i pali Enel ivi esistenti non costituiscono vincolo in quanto vengono modificati o saranno deviati anche in ragione del fatto che l'area a valle dei medesimi sarà interessata dalla nuova strada provinciale ACP e dalla ferrovia-linea A.V./A.C. Brescia-Verona.

GENERAL CONTRACTOR

Cepav due



ALTA SORVEGLIANZA



Doc. N. 32100_02

Progetto
IN05

Lotto
00

Codifica Documento
DE2ROCA0000257

Rev.
0

Foglio
10 di 24

7.CONDIZIONAMENTI SUL PROGETTO

Dopo avere analizzato i vincoli territoriali, siano essi derivati dal PTCP che dal PGT, ne deriva che non si evidenziano condizionamenti sulla fattibilità del progetto in quanto gli elementi caratteristici del paesaggio vengono conservati.

Tutta l'area d'interesse è identificata come seminativi e prati in rotazione ed anche dopo l'escavazione resta tale anche se sottoquotata.

L'escavazione rispetta le distanze di legge dal bordo inferiore del manufatto di progetto linea ACP.

Dall'esame dei contenuti del PGT si evince che l'area di cava soggiacente in *zona agricola* non è soggetta a vincoli specifici, fatto salvo le distanze da edifici e stalle che comunque vengono rispettate nella proposta progettuale presentata.

GENERAL CONTRACTOR

Cepav due



ALTA SORVEGLIANZA



Doc. N. 32100_02

Progetto
IN05

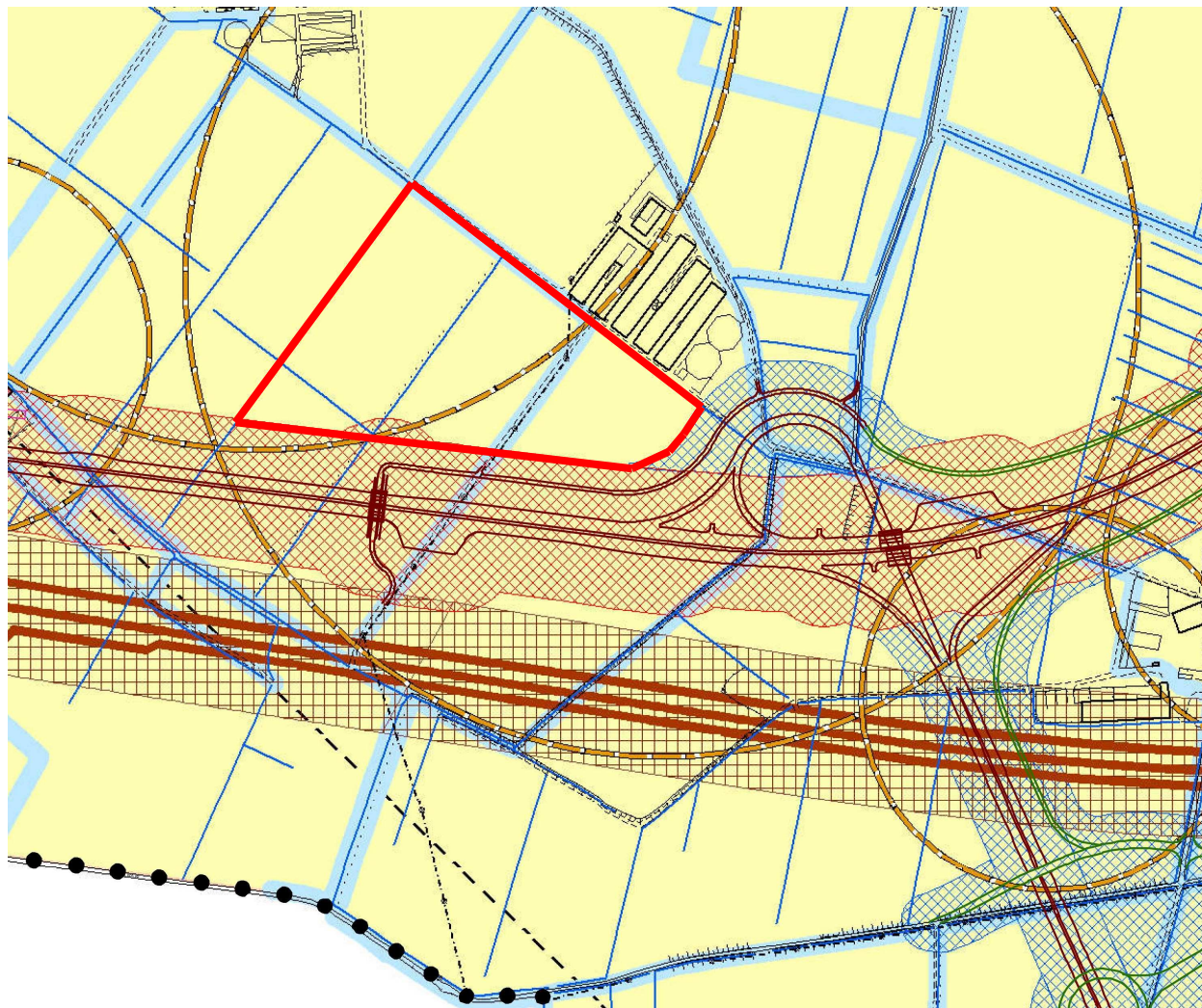
Lotto
00

Codifica Documento
DE2ROCA0000257

Rev.
0

Foglio
11 di 24

Estratto P.G.T.





● ● Confini comunali

— Aggiornamento cartografico provvisorio ottobre 2009 - Viabilità

□ Aggiornamento cartografico provvisorio ottobre 2009 - Ingombro edifici

Perimetrazione dei centri edificati ai sensi della L. 865/1971

□ Centro edificato

Perimetrazione del centro abitato ai sensi dell'art 4 D.Lgs 30/04/92 n. 285 (Codice strada)

□ Centro abitato

Vincoli di polizia idraulica

▨ Fascia di rispetto del reticolo idrico principale (Torrente Garza)

▨ Fascia di rispetto del reticolo idrico minore di competenza comunale

▨ Fascia di rispetto del reticolo idrico di competenza del Consorzio di bonifica Medio Chiese

▨ Torrente Garza

Vincoli derivanti dalla pianificazione di bacino (PAI) - Aree allagabili per piena del Torrente Garza

■ Con tempo di ritorno pari a 10 anni, a pericolosità molto elevata (area Ee del PAI)

■ Con tempo di ritorno pari a 200 anni, a pericolosità elevata (area Eb del PAI)

■ Con tempo di ritorno pari a 500 anni, a pericolosità media o moderata (area Em del PAI)

Aree di salvaguardia delle captazioni ad uso idropotabile

□ ZR - Zona di rispetto (R= 200 m)

■ ZTA - Zona di Tutela Assoluta (R= 10 m)

○ Pozzi privati

Zone di rispetto

□ Zona di rispetto del depuratore (100 m)

□ Progetto ampliamento depuratore consortile

□ Zona di rispetto cimiteriale

Rete elettrica

— Elettrodotto Alta Tensione (AT) - (380KV)

— Elettrodotto Alta Tensione (AT) - (130KV)

▨ Fascia di rispetto (40 m)

▲ Antenne telefonia mobile

Linea A.V. / A.C. recepita con delibera CIPE n°120/2003

— Tracciato

▨ Fascia di rispetto (70m)

Viabilità e infrastrutture in corso di esecuzione e in progetto

— Strada Provinciale SP n. 19, in corso di esecuzione

— Tracciato strada provinciale SPBS 236 "Goitese", in progetto

— Viabilità e rotatorie, in progetto

Fasce di rispetto stradali

▨ Fascia di rispetto 60 m

▨ Fascia di rispetto 40 m

▨ Fascia di rispetto 30 m

▨ Fascia di rispetto 20 m

▨ Sito da bonificare

▨ Discarica RSU cessata

Ossigenodotto

— Tracciato ossigenodotto

▨ Fascia di rispetto (3 m)

Metanodotto

— Tracciato metanodotto in progetto

▨ Fascia di rispetto (13,5 m)

Aeroporto di Montichiari

▨ Piano d'Area Aeroporto di Montichiari

Carta degli ostacoli di aerodromo tipo B OACI

— Linea di salita al decollo

□ Superficie di salita al decollo

Allevamenti

□ Distanze da allevamenti (200 m o 500 m)

ATE

▨ Ambito territoriale estrattivo

R.I.R

★ Stabilimenti Rischio Incidente Rilevante

▨ Area di danno

GENERAL CONTRACTOR

Cepav due



ALTA SORVEGLIANZA



Doc. N. 32100_02

Progetto
IN05

Lotto
00

Codifica Documento
DE2ROCA0000257

Rev.
0

Foglio
13 di 24

Estratto P.T.C.P.

GENERAL CONTRACTOR

Cepav due



ALTA SORVEGLIANZA



Doc. N. 32100_02

Progetto
IN05

Lotto
00

Codifica Documento
DE2ROCA0000257

Rev.
0

Foglio
14 di 24



PROVINCIA DI BRESCIA

Assessorato Assetto Territoriale, Parchi e V.I.A.

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE

Delibera C.P di adozione n° 41 in data 3 novembre 2004

Delibera C.P di approvazione n° 22 in data 21 aprile 2004

TAVOLA PAESISTICA

TAV. 2.24

Scala 1:25000

Data :

Coordinatore: Umberto Ferrari

Consulenti: Silvano Buzzi Giorgio Rovati
Barba Ernes Salvadori Mauro
Ottorino Ferrata Angelo Straolzini
Malcevschi Sergio Emanuela Lombardi
Maria Paola Montini

Ufficio di Piano: Francesco Accerenzi, Corrado Cesaretti, Fabio Gavazzi
Anna Gozzi, Isidoro Marco Iadema, Daniela Marini,
Elena Tironi, Paola Zancanato

Ufficio GIS Dario Dominico - Angelo Olivari



GENERAL CONTRACTOR

Cepav due



ALTA SORVEGLIANZA



Doc. N. 32100_02

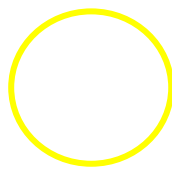
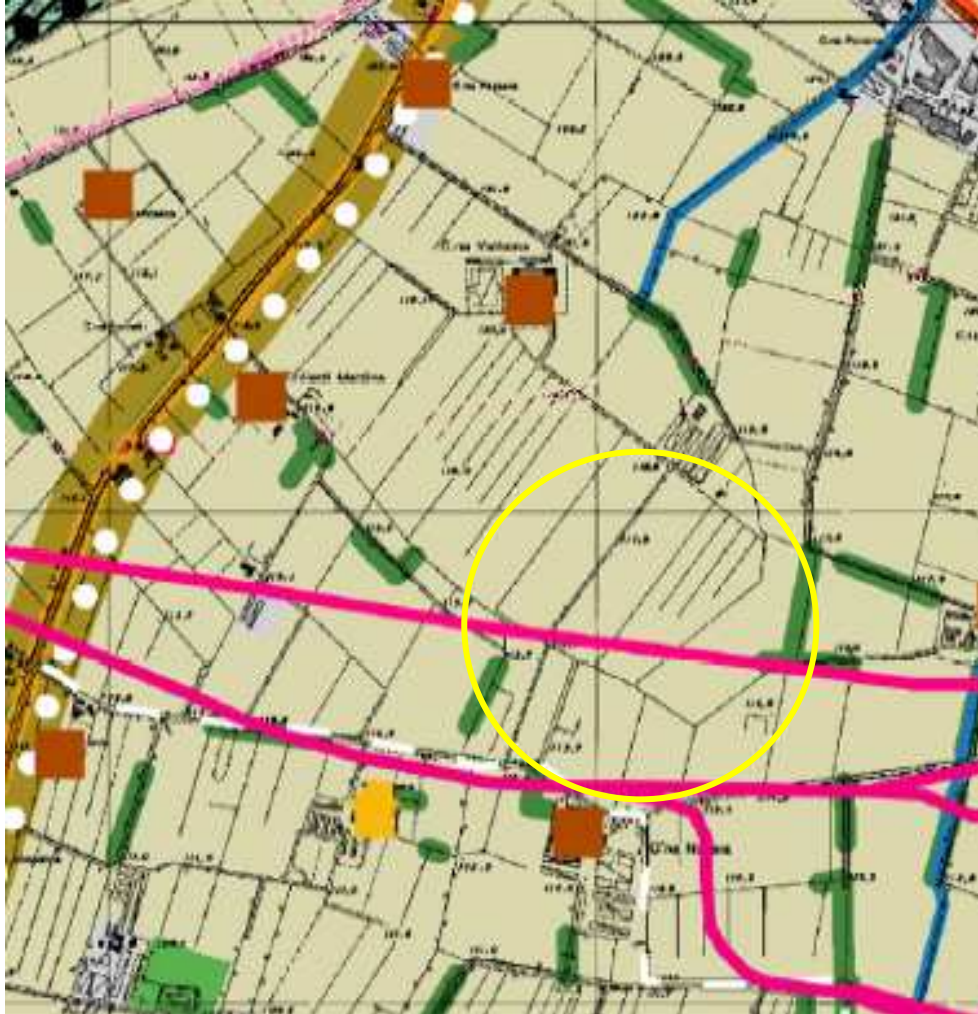
Progetto
IN05

Lotto
00

Codifica Documento
DE2ROCA0000257

Rev.
0

Foglio
15 di 24



Ubicazione area d'interesse



COMPONENTI DEL PAESAGGIO FISICO E NATURALE

-  aree idriche, ghiacciai, nevai, laghetti alpini e versanti rocciosi
-  pascoli, prati permanenti
-  vegetazione naturale erbacea e cespuglieti dei versanti
-  vegetazione palustre e delle torbiere
-  accumuli detritici e affioramenti litoidi
-  aree sabbiose e ghiaiose
-  boschi di latifoglie, macchie e frange boscate, filari
-  boschi di conifere
-  terrazzi naturali
-  cordoni morenici, morfologie glaciali, morfologie lacustri
-  sistemi sommitali dei cordoni morenici del Sebino e del Garda
-  rilievi isolati della pianura
-  crinali e loro ambiti di tutela
-  fascia dei fontanili e delle ex-lame
-  corpi idrici principali: fiumi, torrenti e loro aree adiacenti, ribassate rispetto al piano fondamentale della pianura e delimitate da orli di terrazzo
-  ambiti di particolare rilevanza naturalistica e geomorfologica (singolarità botaniche, rarità geologiche e geomorfologiche)

COMPONENTI DEL PAESAGGIO AGRARIO E DELL'ANTOPIZZAZIONE CULTURALE

-  colture specializzate: -vigneti
-  colture specializzate: -castagneti da frutto
-  colture specializzate: -frutteti
-  colture specializzate: -oliveti
-  altre colture specializzate
-  seminativi e prati in rotazione
-  seminativi arborati
-  pioppeti
-  terrazzamenti con muri a secco e gradonature
-  aree agricole di valenza paesistica
-  aree a forte concentrazione di preesistenze agricole
-  navigli, canali irrigui, cavi, rogge, bacini artificiali
-  fasce di contesto alla rete idrica artificiale
-  cascina
-  malghe, baite, rustici
-  nuclei rurali permanenti
-  fontanili attivi



COMPONENTI DEL PAESAGGIO STORICO CULTURALE

	rete stradale storica principale
	rete stradale storica secondaria
	rete ferroviaria storica
	testimonianze estensive dell'antica centuriazione
	chiesa, parrocchia, pieve, santuario
	monastero, convento, eremo, abbazia, seminario
	santella, edicola sacra, cappella
	castello, fortezza, torre, edificio fortificato
	palazzo
	ospedale, complesso ospedaliero, casa di cura
	villa, casa
	altro (monumento civile, fontana)
	albergo storico, luogo di ristoro, di sosta
	rifugi
	edifici produttivi, industria
	case e villaggi operai
	centrale idroelettrica
	stazione ferroviaria
	ponte

COMPONENTI DEL PAESAGGIO URBANO

	centri e nuclei storici
	aree produttive (realizzate)
	aree produttive impegnate dai PRG vigenti
	altre aree edificate
	altre aree impegnate dai PRG vigenti
	viabilità esistente
	viabilità in costruzione e/o di progetto
	confine comunale
	confine provinciale
	confine ambito
	confine ambito geografico per l'analisi della montagna e della collina
	limitazione all'estensione degli ambiti delle trasformazioni condizionate



Doc. N. 32100_02

Progetto
IN05

Lotto
00

Codifica Documento
DE2ROCA0000257

Rev.
0

Foglio
18 di 24

**RILEVANZA PAESISTICA
COMPONENTI IDENTIFICATIVE, PERCETTIVE
E VALORIZZATIVE DEL PAESAGGIO**



Ambiti di elevato valore percettivo, connotati dalla presenza di fattori fisico-ambientali e/o storico-culturali che ne determinano la qualità d'insieme. Tali ambiti svolgono un ruolo essenziale per la riconoscibilità del sistema dei beni storico-culturali e delle permanenze insediative, nonché per la salvaguardia di quadri paesistici di elevata significatività.



Contesti di rilevanza storico-testimoniale (ambiti della riconoscibilità di luoghi storici)



Luoghi di rilevanza paesistica e percettiva caratterizzati da beni storici puntuali (land marks)



Punti panoramici



Visuali panoramiche



sentieri di valenza paesistica (in coerenza con il piano sentieristico provinciale e con le realizzazioni e/o progetti di piste ciclo-pedonali in corso)



Itinerari di fruizione paesistica



aree protette istituite (parchi, riserve, monumenti naturali, Pils istituiti)



aree protette di progetto, finalizzate alla estensione e connessione del sistema ambientale e paesistico provinciale



aree di rispetto dei parchi fluviali (parco dell'Oglio)



confine siti di importanza comunitaria (SIC)



strade dei vini

COMPONENTI DI CRITICITA' E DEGRADO DEL PAESAGGIO



aree estrattive e discariche



ambiti degradati soggetti ad usi diversi

GENERAL CONTRACTOR

Cepav due



ALTA SORVEGLIANZA



Doc. N. 32100_02

Progetto

IN05

Lotto

00

Codifica Documento

DE2ROCA0000257

Rev.

0

Foglio

19 di 24

Estratto P.P.C.

GENERAL CONTRACTOR

Cepav due



ALTA SORVEGLIANZA



Doc. N. 32100_02

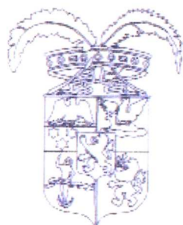
Progetto
IN05

Lotto
00

Codifica Documento
DE2ROCA0000257

Rev.
0

Foglio
20 di 24



Amministrazione Provinciale di Brescia

Piano Provinciale delle Cave

08 Carta della risorsa - scala 1:100.000

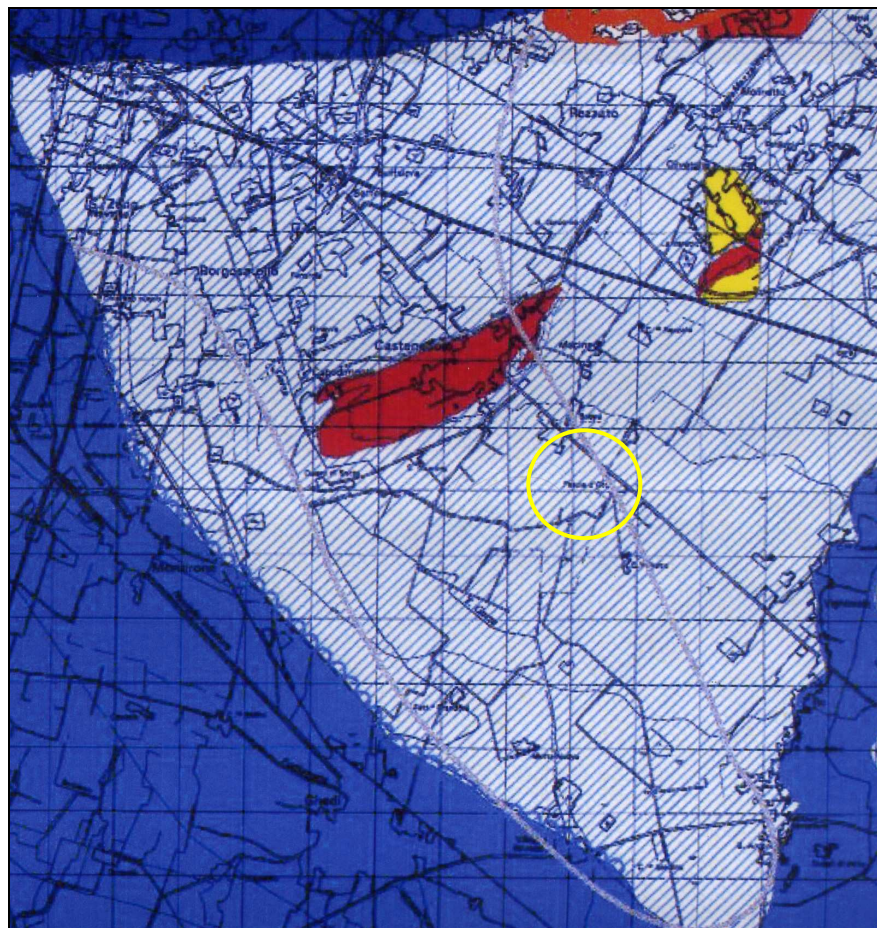
PPC
2002-2011

Elementi di piano:

- 01 Relazione tecnica generale
- 02 Norme tecniche di attuazione del piano
- 02a Carte e schede degli Ambiti Territoriali Estrattivi (ATE) - scala 1: 10.000
- 02b Carte e schede delle Cave di Recupero (CR) - scala 1: 10.000
- 02c Carte e schede dei Giacimenti sfruttabili (G) - scala 1: 10.000
- 03 Relazione dei fabbisogni di inerti
- 04 Relazione geolitologica e valutazione qualitativa della risorsa
- 05 Relazione ambientale, della vegetazione e dei vincoli
- 05a Atlante dell'uso del suolo - scala 1:10.000
- 05b Atlante del sistema dei vincoli vigenti - scala 1:10.000
- 05c Studio di compatibilita' idraulico-ambientale delle previsioni di piano relative agli ATE ricadenti nelle fasce "B" e "C" del progetto di piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI)
- 06 Carta dell'idrografia - scala 1:50.000
- 07 Carta della soggiacenza - scala 1:50.000
- 08 Atlante e carta della risorsa - scala 1:10.000, 1:100.000
- 09 Atlante e carta della potenzialità dei giacimenti - scala 1:10.000, 1:100.000
- 10 Carta riassuntiva dell'attività estrattiva - scala 1: 100.000

SABBIA e GHIAIA

Brescia, ottobre 2001



LEGENDA

- 1A1 CIOTTOLI E GHIAIE, GHIAIE E SABBIE PREVALENTI DELLE ALLUVIONI ATTUALI E RECENTI
- 1A2 SABBIE E LIMI PREVALENTI DELLE ALLUVIONI ATTUALI E RECENTI
- 1B1 CIOTTOLI E GHIAIE, GHIAIE E SABBIE PREVALENTI DELLE ALLUVIONI ANTICHE E TERRAZZATE
- 1B2 SABBIE LIMOSE E LIMI SABBIOSI DELLE ALLUVIONI ANTICHE E TERRAZZATE
- 1C1 DEPOSITI MORENICI E FLUVIOGLACIALI PREVALENTEMENTE COSTITUITI DA GHIAIE E CIOTTOLI CON SABBIE GROSSOLANE NEI DEPOSITI MORENICI GROSSI TROVANTI
- 1C2 CONI DI DEIEZIONE PRINCIPALE
- 1C3 DETRITI DI FALDA, CONI DI DETRITO, MATERIALI DI FRANA SFASCIUME MORENICO MISTO A DETRITO
- 1D1 CONGLOMERATI ALLUVIONALI E FLUVIOGLACIALI
- 1D2 GHIAIE E SABBIE CON CIOTTOLI SOVENTE CEMENTATE



Ubicazione area d'interesse



REPUBBLICA ITALIANA

Regione Lombardia

BOLLETTINO UFFICIALE

MILANO - MARTEDÌ, 25 GENNAIO 2005

1° SUPPLEMENTO STRAORDINARIO

Sommarrio

A) CONSIGLIO REGIONALE

DELIBERAZIONE CONSIGLIO REGIONALE 25 NOVEMBRE 2004 - N. VII/III4 (5.3.2) 3
 Piano cave della provincia di Brescia - Settori sabbie e ghiaie - L.r. n. 14/1998

D) ATTI DIRIGENZIALI

D.G. Qualità dell'ambiente

COMUNICATO REGIONALE 3 GENNAIO 2005 - N. 2 (5.3.2) 5
 Piano Cave della provincia di Brescia - L.r. 8 agosto 1998 n. 14

**Ambito estrattivo: ATEg21**

Cave interessate	Cave Castenedolo S.p.a., Cave S. Polo S.r.l., F.lli Faustini di Faustini R. & C. S.n.c., Inertis s.r.l.
Comune/i:	Castenedolo
Carta tecnica regionale (scala 1:10.000):	D6c2

Caratteristiche dell'ambito:

Superficie (m ²):	1.036.264
Profondità della falda dal p.c. (m):	8
Contesto ed infrastrutture:	“Area dell'alta pianura centro-orientale a nord della linea delle risorgive”: area posta a sud del confine comunale con Brescia.
Vincoli esistenti:	pozzo comunale: D.P.R. 236/88 e succ. mod. e int.

Caratteristiche del giacimento:

Volumi complessivi stimati (m ³):	14.000.000
Tipo di coltivazione in atto:	a fossa in acqua

Previsioni di piano:

Durata (anni):	10
Produzione totale (m ³):	5.000.000
Riserve residue stimate (m ³):	9.000.000
Profondità massima escavabile dal p.c. (m):	35 (42 in caso di ottemperanza alla prescrizione di cui al primo alinea del punto 4.)*
Destinazione d'uso delle aree per la durata dei processi produttivi:	attività di cui alla L.R. 14/98 (artt. 12 e 35)
Destinazione finale prevista:	ad uso naturalistico e/o ricreativo e a verde pubblico attrezzato

Prescrizioni di piano:

Il progetto di gestione produttiva dell'ATE dovrà prevedere:

- lo svolgimento dell'attività estrattiva e delle attività ad essa connesse nell'area di salvaguardia del pozzo “Boscone”, nonché la possibilità di approfondire l'escavazione fino a - 42 m. dal p.c. sull'intera area dell'ATE, sono subordinati alla disattivazione del pozzo e alla contestuale attivazione di un nuovo pozzo ad uso idropotabile pubblico in zona idonea sotto il profilo delle possibili interferenze indotte dall'attività estrattiva;
- l'abbattimento dei setti creati a seguito dello svolgimento dell'attività estrattiva, qualora ritenuto opportuno dal Comune e dalla Provincia ai fini dell'attività estrattiva e/o del recupero ambientale;
- la formazione di fasce alberate (siepi) al confine occidentale e settentrionale dell'ATE;
- la riorganizzazione dell'accesso sulla S.P. n. 77 in accordo con la Provincia di Brescia.

Modifiche apportate dalla Regione:

Inserimento nell'ATE della superficie, colorata in verde nell'istanza pervenuta, mediante ripermimetrazione dell'ATE spostando il confine occidentale dell'appendice del perimetro, sporgente a nord, sino all'edificio riportato in carta tecnica, facendo contestualmente scorrere verso ovest, lungo il confine del mappale, il lato superiore dell'appendice medesima.

Inserimento nell'ATE delle aree già inserite nel precedente piano cave.

